

Meglio donare  
che sprecare



## Caterina Pasolini Una legge contro lo spreco alimentare

### CARTA D'IDENTITÀ

TIPOLOGIA TESTUALE testo informativo di tipo espositivo (articolo di giornale)

*Nel 2015 l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha stabilito un programma d'azione chiamato "Agenda 2030", costituito da 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile:*

*tra essi figura anche quello di dimezzare entro il 2030 lo spreco di cibo. Nel 2016 il parlamento italiano, accogliendo il programma dell'ONU, ha approvato una legge contro lo spreco alimentare. Il testo seguente cerca di inquadrarne le ragioni economico-sociali e i benefici.*



Meno tasse alle imprese che regalano cibo o medicine invece di gettarle. *Family bag*<sup>1</sup> per portarsi gli avanzi a casa dal ristorante evitando sprechi, o per consentire ad associazioni benefiche di raccogliere dai negozianti i prodotti alimentari freschi invenduti a fine giornata.

5 Nell'Italia dei contrasti, con città assediate dai rifiuti dove sei milioni di persone vivono sotto la soglia di povertà<sup>2</sup> e allo stesso tempo si gettano dodici miliardi di euro in alimenti commestibili ogni anno, arriva una legge che prova a cambiare le cose. Obiettivo: frenare lo spreco alimentare<sup>3</sup> e migliorare la situazione dei più bisognosi modificando i comportamenti – previste anche lezioni di educazione alimentare nelle scuole – e facilitando le donazioni con riduzioni delle tasse.

10 La legge per la limitazione degli sprechi,<sup>4</sup> presentata dal Ministero delle Politiche agricole su un testo di iniziativa parlamentare promosso da 120 deputati del PD<sup>5</sup> ed elaborato con contributi di tutti i partiti, è diventata realtà con 181 sì, due no e 16 astenuti.<sup>6</sup> [...] È la più bella eredità di Expo 2015,<sup>7</sup> un modello che ci rende unici in  
15 Europa:<sup>8</sup> punta ad incentivare<sup>9</sup> e semplificare il recupero più che a punire chi spre-

Il *lead*, cioè l'attacco, riassume in modo efficace e coinvolgente il contenuto dell'articolo.

L'autrice espone le informazioni attenendosi alla regola delle "5 W":

- Who?
- Where?
- When?
- What?
- Why?

1. *Family bag*: marchio di un contenitore, realizzato con materiali di riciclo, da richiedere al ristorante per portare a casa il cibo non consumato. L'iniziativa è stata promossa nel 2015 in Italia dal Ministero dell'Ambiente.

2. *soglia di povertà*: livello di reddito al di sotto del quale una persona o una famiglia sono considerate povere; ovviamente varia da paese a paese e nel tempo.

3. *spreco alimentare*: è soprattutto il cibo acquistato ma non consumato e che finisce nella spazzatura.

4. *La legge... sprechi*: si tratta della legge Gadda 166/16, così chiamata dal nome dell'onorevole Maria Chiara Gadda, che l'ha presentata in parlamento. È entrata in vigore il 14 settembre 2016.

5. *PD*: sigla del Partito democratico, partito politico italiano.

6. *astenuti*: che non hanno espresso il proprio voto.

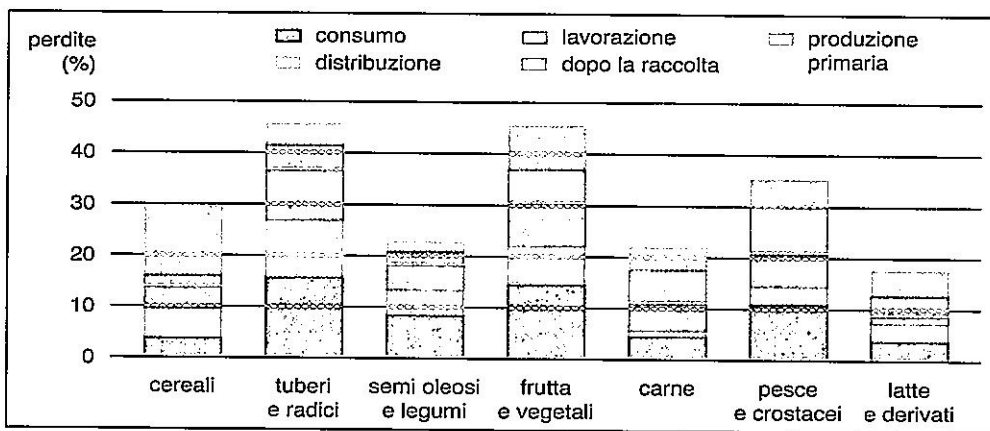
7. *È la più... 2015*: l'esposizione universale del 2015, svoltasi a Milano, ha avuto come tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

8. *un modello... Europa*: la legge Gadda è effettivamente all'avanguardia in Europa.

9. *incentivare*: incoraggiare offrendo aiuti e vantaggi.

ca. [...] In quel momento<sup>10</sup> ogni famiglia italiana aveva già buttato nella spazzatura dall'inizio dell'anno più di 30 chili di pane o verdura, prodotti lasciati marcire per pigrizia e disorganizzazione.

Se nelle case si "bruciano" cibi per otto miliardi di euro l'anno, la montagna dello spreco cresce in maniera sensibile se si aggiungono i prodotti lasciati nel campo (1,4 milioni di tonnellate), lo spreco nella trasformazione industriale (2 milioni di tonnellate) e quello nella distribuzione commerciale (300 mila tonnellate).



Il grafico sintetizza e visualizza una serie di dati.

Ed è proprio su questa filiera<sup>11</sup> che la legge punta incentivando le donazioni. Per spingere aziende a regalare gli alimenti in eccesso, come confezioni ammaccate ma commestibili che non potrebbero essere vendute nei supermercati, sono previste facilitazioni finanziarie, minor burocrazia.

I comuni ad esempio possono ridurre la tassa sui rifiuti<sup>12</sup> alle imprese che donano alimenti. Il Ministero della Salute potrà emanare linee guida<sup>13</sup> per mense scolastiche e ospedaliere copiando città come Milano, dove il cibo avanzato e non toccato dagli alunni viene raccolto e in poche ore distribuito ai bisognosi. Come il Banco Alimentare,<sup>14</sup> che lo scorso anno ha distribuito 85 mila tonnellate e oltre 1 milione di piatti pronti di cibo cotto a 8 mila strutture caritative<sup>15</sup> che assistono 1.560.000 bisognosi. [...]

Questa legge è necessaria non solo per combattere la povertà, ma anche per contrastare l'inquinamento ambientale e il consumo insostenibile<sup>16</sup> di risorse. [...]

C. Pasolini, *Premi a chi dona cibo e family bag al ristorante. Sì alla legge che combatte lo spreco alimentare*, in "la Repubblica", 3 agosto 2016

L'autrice cita esempi concreti per sostenere i vantaggi della nuova legge.

A TE LA PAROLA

Ti capita spesso di veder buttare via il cibo avanzato?

10. In quel momento: cioè al momento della presentazione della legge.

11. filiera: in ambito economico indica l'insieme dei passaggi che concorrono alla trasformazione delle materie prime in prodotto finito e alla successiva distribuzione.

12. tassa sui rifiuti: chiamata con un acronimo TARI, è il tributo versato dai cittadini al comune di residenza per il servizio di raccolta dei rifiuti.

13. linee guida: indicazioni e raccomandazioni (non vincolanti) elaborate per regolare comportamenti e ottenere risultati di elevato standard qualitativo.

14. Banco Alimentare: fondato nel 1989, è una ONLUS (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) italiana che raccoglie e distribuisce alle persone bisognose le eccedenze della produzione agricola, dell'industria alimentare, della grande distribuzione (super-

mercati e grandi magazzini) e della ristorazione.

15. strutture caritative: organizzazioni che si occupano di fornire assistenza alle persone povere.

16. consumo insostenibile: consumo che non tiene conto dello spreco di risorse; richiama, per opposizione, la definizione di "consumo sostenibile", cioè compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.